

## LA PREGHIERA FONTE INTIMA TERRENA

Ho condiviso preghiere con tanta passione, sentendo passione in chi in quel momento pregava con me in quella chiesa, ma dopo la preghiera che teneva uniti tutti in una grande energia quell'energia si disperdeva come sole al vento coperto da nuvola. Cercavo nei volti la fede, il sorriso, il desiderio d'amicizia, di fraternità, ma l'energia aveva abbandonato il suo posto all'indifferenza.

C'è molto imbarazzo nell'umanità, anche un'opera buona può essere scambiata per qualcosa di diverso, come un sorriso, un abbraccio spontaneo.

Si vive di piccoli gesti, di sorrisi accennati e saluti educati, strette di mano e abbracci informali.

Si vorrebbe fare di più, andare oltre ma l'imbarazzo ci frena.

So che dentro di noi, in tutti noi vive quella voglia d'essere più vicini, più solidali e non solo meccanici davanti a chi non si conosce, ma poi questa timidezza che fa parte della nostra natura cresce e si espande. Cresce con noi, dentro di noi e ci entra da quando neonati cominciamo a toccare il mondo e viverlo come esso si presenta, penetrando le nostre sensazioni che solo da neonati percepiamo per davvero quando ancora è tutto nuovo. Quando ancora il silenzio della placenta ci comunica le emozioni della mamma. Quando i rumori che si producono attorno a noi hanno messaggi diversi che non si traducono in parole ma sentimenti che s'installano nel nostro animo e ci accompagnano con la crescita, fino a formare il nostro intimo imbarazzo che si scioglie giunti in un'intima preghiera, perché Dio è grande e solo in nome Suo e quando riconosciamo in Lui il nostro vero Padre ci possiamo sentire veri fratelli. Perché la preghiera vera ed intensa viene dall'anima, prima ancora che dalla mente e l'anima data da Dio sconfina da qualsiasi imbarazzo superficiale e ci rende tutti più uniti e legati verso quella stessa passione che Lui stesso ci ha regalato, prima ancora che noi nascesimo.

Ora chiusi nelle nostre case sentiamo il bisogno di quei contatti che prima potevano essere normali. Dietro la mascherina i sorrisi vorrebbero essere più veri, ma solo con gli occhi, non sempre si intendono e l'abbraccio è ormai un qualcosa che si spera non diventi un antico ricordo come il bacia mano. Inaspettatamente abbiamo subito radicalmente un cambiamento alle nostre abitudini e quello che prima ci appariva imbarazzante per certi momenti, si è trasformato in qualcosa che manca e lo si sente e lo si capta, negli sguardi e negli incontri ormai celati dall'incertezza che porta la dannata distanza e l'innato imbarazzo ad essere ancora più gravi nei rapporti umani.

Ma tutto questo non ci sconfigge, ma ci rende più consapevoli ed ora, col tempo, quando tutto sarà di nuovo permesso, torneremo di nuovo a sorridere con le nostre bocche, mostrando tutti quanti i denti! Torneremo a riabbracciarci con la gioia di chi ritorna da un lungo viaggio e capiremo ancor di più, quanto è bello annusare l'aria e vivere senza limiti, perché solo facendo un passo all'indietro, a volte si fa poi un grande balzo in avanti! E questa vuole essere, ora come allora, la mia intima preghiera.

Ramona Amalia Fumagalli